



# ECONOMIA

## Biomedicale: un settore che in tutta Italia vale 16,5 miliardi di euro di fatturato. Cresce l'export

Oltre 76mila i dipendenti, in Emilia-Romagna le imprese sono circa 450 di cui la maggior parte concentrata su Mirandola

In occasione della manifestazione B.T. Expo di Modena, dedicata al settore biomedicale e di scena il 5 e 6 ottobre, è stata colta l'occasione per fare il punto a livello economico che, in questo territorio, vede una concentrazione particolarmente forte su Mirandola. In particolare, durante la conferenza stampa di presentazione della prima edizione, sono stati forniti i numeri di Confindustria Dispositivi Medici che mostrano un ottimo stato di salute per il comparto.

Stando ai dati, il settore dei dispositivi medici in Italia genera un mercato che vale 16,5 miliardi di euro tra export e mercato interno e conta quasi 4.000 aziende, che occupano 76.400 dipendenti tra piccole imprese e grandi gruppi, tra questi anche multinazionali. Il mercato nazionale è rivolto principalmente alla sanità pubblica (66%) rispetto a quella privata. L'export nell'ultimo decennio ha avuto una crescita consecutiva e costante, superando la quota dei cinque miliardi di euro



annui, con USA, Francia e Germania che sono i Paesi in cui sono presenti i principali mercati di sbocco del biomedicale italiano. Anche in questo 2021 la tendenza appare positiva: secondo l'ultimo rapporto di Unioncamere Emilia Romagna sul periodo gennaio/giugno 2021, il biomedicale partecipa alla crescita del segmento di riferimento al +12,1% delle vendite delle apparecchiature all'estero rispetto allo stesso semestre del 2019 (in tale raggruppamento si trovano anche le apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche e di misura). Insomma, i numeri testimoniano che il comparto non ha risentito minimamente della crisi conse-

guente all'emergenza pandemica Covid-19, cambiando i processi di produzione e organizzazione ma mai fermando ricerca e sviluppo. Si stima infatti che circa 1,17 miliardi di euro annui vengano destinati alle azioni di innovazione. Rispetto alla media nazionale, il settore ha un'occupazione femminile maggiore (46% contro il dato complessivo del 40%) con un alto grado di specializzazione: il 43% della forza lavoro ha una laurea e il 41% un diploma di scuola media superiore. Secondo l'ultima rilevazione di Confindustria Dispositivi Medici, la maggiore concentrazione di aziende si trova in Lombardia (1.213), Veneto (472), Emilia-Romagna (457), Lazio (413),

Toscana (229), Campania (215), Piemonte (210) e Sicilia (140). Nel dato emiliano va considerato che molte aziende si concentrano tra Mirandola e i comuni vicini, inoltre Lombardia e Veneto non dispongono di un vero e proprio distretto come quello della Bassa.



## La ricerca mirandolese al centro dei convegni scientifici organizzati nei due giorni di fiera a Modena

Il distretto di Mirandola è stato protagonista di B.T. Expo anche della parte dedicata ai convegni e alle start-up innovative grazie all'impegno profuso dalla Fondazione Democenter e dal Tecnopolo "Mario Veronesi". Entrambi hanno organizzato, in particolare, un convegno sui nuovi approcci per la medicina del futuro. Tra i relatori c'erano Elena Veronesi del TPM, Stefania Bettinelli di Unimore, Francesco Fabbri e Laura Mercatali dell'IRCCS Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori". Massimo Dominici della Fondazione Democenter era relatore in una sessione dedicata

ai biomateriali, Giuliana Gavioli della Fondazione ITS Biomedicale di Mirandola e Fabio Pini di Ideativa-B. Braun sono stati invece protagonisti in un convegno dedicato alle tecnologie avanzate. La Fondazione Democenter ha infine selezionato e "promosso" cinque startup nazionali: sono eSteps Srls di Zola Predosa (Bologna) con il suo dispositivo medico intelligente che utilizza l'intelligenza artificiale, tele-monitoraggio attivo e passivo e Clean Tech per supportare i medici nel personalizzare il trattamento e ritardare il processo degenerativo della Sclerosi Multipla, Recornea Srl,+

di Martignacco (Udine), la quale sviluppa una tecnologia medica per trattare disturbi oculari, Relief Srl di Pontedera (Pisa) con i propri sfinteri artificiali innovativi per il trattamento delle forme gravi di incontinenza urinaria, UltraAI Srl di Trento con il suo algoritmo per il monitoraggio della polmonite da Covid-19 attraverso l'analisi di immagini ecografiche e Fluorite s.r.l. di Palermo, azienda produttrice di un cerotto tracheostomale ad alta adesività che ingloba un pad a ventosa per migliorare la fonazione e la respirazione dei soggetti laringectomizzati. Per loro si è tenuta una cerimonia il 6 ottobre.

